Anno III. Venerdì 17 ottobre 1879 N. 248

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 ottobre.

Un telegramma da Parigi ci annunzia, essere intavolate trattative tra la Francia, l'Austria, l'Italia, la Svizzera, il Belgio e la Spagna, per prorogare i trattati di commercio di sei mesi, a datare dalla promulgazione della nuova tariffa generale. Queste trattative, i lettori sel ricorderanno, furono dapprima iniziate e condotte a buon termine coll'Inghilterra, colla quale fino dai 10 corrente venne firmata la relativa dichiarazione; ed hanno per iscopo di lasciare tempo, dopo formulata la tariffa generale, (per la quale la Camera dei deputati francesi ha eletto una Commissione) di poter combinare i nuovi trattati commerciali sulla base di essa tariffa. Per cui, quanto oggi da Parigi ci si annunzia, non è che l'estensione di un provvedimento, già preso con una Potenza, a tutte le altre; ed è quindi naturale, che la proposta non abbia ad incontrare ostacolo veruno.

Le previsioni nostire di jeri, che il partito de' Conservator avrebbe nel Parlamento austriaco avuta la prevalenza, sono state confermate dai fatti; chè un telegramma da Vienna ci annunzia come a far parte della Commissione per redigere l'Indirizzo in risposta al Discorso del Trono sieno stati eletti 15 Conservatori e solo 9 Liberali. Il *Tagblatt* poi biasima vivamente i deputati liberali che disertano le sedute; lasciando così più libero il campo ai Conservatori per i loro trionfi.

È dunque in piena reazione che i due imperi di fresco alleati or navigano; poichè sappiamo che anche in Germania i Conservatori hanno trionfato nelle recenti elezioni, e d'un trionfo completo.

Qual differenza dalla Repubblica francese! ove lo stesso Presidente della Camera asseconda le aspirazioni della parte più avanzata della nazione, e la libertà di pensiero e di parola riceve ogni giorno una più ampia conferma. Ma forse ne' due imperi questa stessa libertà di mal occhio si vede; poichè non si deve dimenticare quanto, secondo i giornali, avrebbe il Bismarck detto a Vienna all'ambasciatore francese presso l'Austria: che cioè i principi d'Europa dovranno guardare con molta attenzione a quanto in Francia succede, non essendo essa Repubblica separata dall'Europa per mezzo dei mari, come le repubbliche americane; ma che però, finchè v'erano al governo di essa uomini come Grevy e Waddington, nulla v'era a temere.

Due questioni sempre pendenti sono: quella degli ebrei in Rumenia e quella de' confini greci. Della prima non possiamo certamente dire che sia prossima alla fine, perchè, mentre è dubbio che nella Camera passi il progetto governativo, ora vengono gli ebrei stessi, in una loro riunione tenuta a Bukarest, a respingere sdegnosamente la mezza concessione che il Governo vorrebbe lor fare. Ed in quanto alla questione greca, pare bensì ch'essa abbia fatto un passo avanti, giacchè si annunzia che Germania, Austria, Italia e Francia hanno consigliato alla Grecia di accettare le proposte turche; ma noi non ci periteremo certamente a dire, ch'essa avrà un fine prossimo, poichè sappiamo quanto buoni maestri sieno i diplomatici turchi nell'arte di tirar le cose in lungo.

Da Londra ci perviene una importante notizia; aver cioè lord Salisbury rifiutato assolutamente l'intervento russo negli affari dell'Afganistan.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la situazione del Tesoro dal 1° gennaio 1879 al 30 settembre.

Da essa risulta che negli scorsi nove mesi le imposte diedero un incasso di lire 1,017,005,968, cioè lire 20,541,110 di più che nel corrispondente periodo del 1878, ad onta che nell'imposta sul macinato si noti una diminuzione di lire 1,540,689 in causa dell'abolizione dell'imposta sul secondo palmento.

I pagamenti nello scorso novimestre furono di lire 927,959,959 con una diminuzione di lire 58,964,633 sui pagamenti effettuatisi nel 1878.

— Veniamo assicurati, dice l'*Avvenire*, che il Ministero pensa seriamente a rivedere tutti i bilanci della spesa 1880, per cercare di introdurre in essi quelle maggiori economie che siano possibili. Si spera di poter ottenere una riduzione di alcuni milioni, pur non trascurando di provvedere a quanto la necessità richiede.

Ci auguriamo che ciò sia possibile.

—La quota spettante al Governo italiano pel settimo esercizio dei lavori del Gottardo fu stabilita dalla Commissione internazionale in quattro milioni e trecento quarantasette mille lire. Il ministero ne ha ordinato il pagamento.

— Essendosi deciso in massima di cambiare l'armamemnto delle Guardie di Pubblica Sicurezza, già sono stati spediti a parecchie prefetture i nuovi moschetti Vetterly della fabbrica Glisenti in Brescia, per sostituirli alle carabine a pressione.

— Dice l'*Avvenire* di ieri:

Ci duole dover ripetere per alcuni dei nostri confratelli la dura parola di novellieri nelle pretese *informazioni*. Si vuole persistere a parlare di trattative e rotture mescolandovi il nome dell'on. Depretis. Possiamo dire che il Gabinetto segue la sua via, e che in molte di simili *informazioni* vi è lavoro di fantasia.

— L'on. Cairoli ha telegrafato al ministro dell'interno per testimoniargli la sua sodisfazione pel discorso pronunziato a Villanova d'Asti.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi: Si calcola che ieri sera almeno 20,000 persone aspettassero alla stazione di Orleans gli amnistiati del *Calvados*. Fu fatta a Humbert un'ovazione. Vi erano tutti gli scioperanti falegnami con bandiere. Gridossi prima timidamente, poi apertamente e imponemente: « Viva la Comune. » La stampa repubblicana moderata chiede energia da parte del Governo perchè non vadano impuniti i tentativi di resurrezione della Comune; invece la *Rèpubblique* biasima i processi intentati alla *Marseillaise* e a Humbert. »

— I ministri francesi Leroyer e Lepère inviarono una circolare ai Procuratori della Repubblica ed ai Prefetti per assicurare il rispetto alle leggi sulle riunioni.

— L'Imperatore Gugliolmo ha mandato l'*Aquila Nera*, il più alto ordine prussiano, al generale russo Von Todleben.

— Nei giornali francesi troviamo le parole proferite da Luigi Blanc in occasione dello sbarco degli amnistiati dal *Calvados*:

Il sig. Luigi Blanc si presentò, alla finestra della sua casa, e disse:

« Crederei veramente di mancare al mio dovere, se nell'atto di augurare il buon ritorno ai rimpatriati, non pensassi a quelli che sono ancora in esilio. Io sono sicuro di rispondere al sentimento che è nei vostri cuori... Voi lo provate con le vostre acclamazioni.

« Non avvi amnistia sinchè uno solo desidererà la sua patria. Ho percorso testè parecchie città del mezzogiorno, ed ho trovato da per tutto questo sentimento, onde voi siete animati. Questo sentimento s'impone come la Repubblica stessa.

« Può darsi che il Governo non pensi a richiamare in patria coloro che dovrebbero ormai trovarsi fra mezzo a noi. Ma dinnanzi a questa dimostrazione ei dovrà farlo. »

L'oratore è interrotto dalla grida: « Viva l'amnistia piena ed intera. »

Il sig. Luigi Blanc ripiglia:

« Sì, intera, perchè essa sola potrà cancellare la memoria della guerra civile, e affermare la Repubblica che è cosa di tutti. Lasciatemi dire ancora quanto dobbiamo, a nome dell'umanità e della generosità francese, agli abitanti di Port-Vendres.

« Io lo fo come presidente del Consiglio di soccorsi. Essi hanno mostrato che in loro batte il cuore della Francia. »

— Telegrafano da Nuova Yorck:

Merrit con rinforzi giunse presso l'Agenzia al fiume Bianco trovò abbrucciato il palazzo provinciale e scoperse il cadavere dell'agente e di 12 dei suoi domestici. Gl'indiani si ritirarono verso il Sud; gl'insorti messicani s'impadronirono di Chihuchua.

— L'agitazione cubana ha pigliato improvvisamente proporzioni assai rilevanti in seguito ad articoli comparsi nei giornali. Il segretario del sig. Vogo, ambasciatore di Spagna, in un abboccamento col signor Ewart primo ministro, insinuò la proposizione di vender Cuba agli Americani per la somma di 300 milioni di dollari, vale a dire 100 milioni di dollari di più che non venne proposto al Congresso americano di Ostenda nel 1855

Dalla Provincia

All'inaugurazione ufficiale del servizio internazionale della Ferrovia Pontebbana il Prefetto comm. Mussi rappresenterà il Governo, ed il comm. Morandini Presidente del Consiglio di Amministrazione (per incarico del Ministro dei lavori pubblici) rappresenterà le Ferrovie dell'Alta Italia.

Ieri il treno che veniva dalla Pontebba portava i segni di una nevicata caduta nella valle del Fella. Così sappiamo che nevicò a Forni di Sotto, e ad Ampezzo sino a Socchieve.

Al confine presso Pontafel il signor Borgato Giuseppe di Venezia ha istituito una Agenzia di spedizioni, la quale può tornare d'interesse al commercio, per operazioni di dogane e di rispedizioni al confine.

Verso la una pom. del 10 corr. a Merso di Sotto (Cividale) il fuoco si sviluppò casualmente nel fienile, di proprietà Visentini Giacomo, ed in breve si dilatò alla sottoposta stalla. Il fuoco minacciava prendere vaste proporzioni, ma grazie ai pronti soccorsi prestati dai paesani si potè impedire che le fiamme si comunicassero ad altri locali attigui: il danno ascese a L. 875. Il Visentini non s'era coperto d'assicurazione.

CRONACA CITTADINA

Annunci legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura dei 15 ottobre contiene: Due avvisi dell'Esatt. di Palmanuova per asta di beni immobili appartenenti a ditte diverse, da tenersi nel lunedì 3 novembre alle 10 antimeridiane nell'Ufficio della R. Pretura di colà. — Un avviso del Sindaco di Codroipo, con cui avverte che resteranno depositati presso quell'Ufficio municipale i piani di esecuzione e gli elenchi delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione di un canale — Avviso dell'Esattoria di Sacile per vendita coatta di immobili, da seguire addì 8 novembre nel locale di quella Pretura — Errata-corrige ad un avviso già pubblicato — Avviso d'asta del Ministero delle finanze per l'appalto di un esercizio rivendita privative in Udine, da tenersi il giorno 10 novembre presso la locale Intendenza di finanza — Avviso per ismarrimento di un Confesso di austriache lire 100 — Avviso di concorso al posto di Segretario nel Comune di Castions, stipendio annue L. 1000 ed alloggio gratuito — Avviso dell'avv. Ugo Bernardis per vendita di immobili, da effettuarsi il 28 novembre prossimo alle ore 10, presso questo Tribunale — Avviso per la convocazione dei creditori nel fallimento G. Liva — Avviso del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nella vendita di uno stabile. — Avviso del Comune di Ravascletto per secondo esperimento d'asta per l'appalto di lavori stradali — Avviso dello stesso per miglioramento del ventesimo nella vendita all'incanto di piante divise in tre lotti — Sunto di citazione avanti il Tribunale di Tolmezzo contro Mina Luigi di Trieste — Avviso del Municipio di Moggio per affittanza delle cave site in Comune di Moggio di Sopra e di Sotto — Avviso del dott. Alfonso Morgante notaio per modificazione nel titolo della Ditta « Fratelli Rizzi spedizionieri e negozianti di cereali » — Avviso della Esattoria di Pordenone per vendita di immobili da seguire addì 4 novembre prossimo alle 10 ant. nel locale della R. Pretura — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta de' giorno 13 *ottobre* 1879.

Venne autorizzato il pagamento di lire 105.80 a favore del Comune di Sesto al Reghena per sussidii, da corrispondersi alle famiglie di due mentecatti cronici pei mesi di luglio, agosto e settembre a. c.

— A favore dell'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Palmanova venne autorizzato il pagamento di lire 1887.90 per cura di maniache nel mese di settembre a. c.

— Come sopra a favore dell'Ospitale suddetto di lire 1683 per cura di maniache nell'Ospizio di Sottoselva durante il passato settembre, e fu contemporaneamento disposta l'esazione di lire 500 a deconto di antecipazione fatta pegli occorrenti lavori.

— A favore del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia venne autorizzato il pagamento di lire 5509.03 per spese di cura e mantenimento di mentecatte povere durante i mesi di settembre ed ottobre a. c., salvo conguaglio in fine d'anno.

— A favore del sig. Seitz Giuseppe venne disposto il pagamento di lire 150 per fornitura di n. 100 esemplari della Statistica pastorale a 31 decembre 1878.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 22 affari, dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 8 di tutela dei Comuni; n. 3 d'interesse

delle Opere Pie, ed uno di Consorzio; in complesso affari trattati n. 27.

Il Deputato Provinciale
MALISANI

Il Segretario-Capo
Merlo.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 16 corrente, ha preso atto della nomina del signor Gio. Batta Degani a membro della Commissione d'appalto per la tassa sulle fabbriche d'alcool di 2ª categoria;

Ha nominato Assessore effettivo il conte Di Brazzà-Savorgnan ing. Detalmo, e incaricato il Sindaco di pregare, a nome del Consiglio, l'avv. Schiavi a ritirare la rinuncia data all'ufficio di Consigliere;

Ha nominati Revisori dei conti pel 1879 i signori Della Torre, Novelli e Dorigo;

Ha formato la terna pel Giudice conciliatore coi signori Orgnani-Martina nob. Gio. Batta, Vito Petracco e Zamparo dott. Antonio; e pel Vice-conciliatore coi signori Petracco Vito, Geatti dott. Enrico e Vidoni Giuseppe;

Ha nominato Presidente del Consiglio amministrativo dell'Istituto Mcesio il dott. Francesco Leitemburg;

Ha nominato il cav. Francesco Braida a rappresentante del Comune presso il Consorzio Rojale;

Ha approvata la spesa di L. 888.18 per maggiori lavori occorsi nella costruzione della sponda sulla roggia in via dei Gorghi;

Ha approvato il Ruolo della tassa di famiglia 1879;

Ha preso atto della comunicazione dei conti della Commissaria Uccellis;

Ha esaminato il Resoconto morale dell'amministrazione 1878 del Comune, ed in base alla Relazione dei Revisori il Conto consuntivo di detto anno;

Ha infine approvato senza variazioni il Bilancio presuntivo dell'amministrazione del Comune 1880.

Sugli appunti fatti dai Revisori dei conti diedero schiarimenti il cav. Braida, il Sindaco, l'Assessore De Girolami ed il cav. Tonutti. Sul Bilancio parlò sulle generali il cav. Paolo Billia esprimendo desiderii per ricerche e studi onde riformare le entrate comunali e più equamente ripartire i carichi fra i contribuenti: presero parte alla discussione, parlando in vario senso, anche i signori cav. Braida e Dorigo, dando occasione a lunga replica da parte del Presidente. Il Consiglio si accinse poi all'esame particolareggiato del Bilancio che da ultimo approvò secondo le proposte della Giunta Municipale, non senza che abbiano avuto luogo scambi di spiegazioni e discussioni abbastanza larghe sopra argomenti d'importanza.

Questione annonaria. Poichè una Commissione di cittadini, e poi lo stesso Municipio ha dimostrato di preoccuparsi della *quistione annonaria* in considerazione degli scarsi raccolti e di un probabile aumento della miseria, la *Patria del Friuli* non ha mancato al suo dovere di intrattenere i Lettori su questo argomento abbastanza triste.

Se non che, avendo detto come a tutte le belle teorie della libertà, qualora non corrispondano i *fatti*, sieno preferibili acconci *provvedimenti* a tutela dei consumatori, almeno per certi generi di prima necessità, ebbimo dal *buon Giornale di Udine* ripetutamente l'appellativo di *Giornale del calamiere*.

Noi non abbisogniamo delle lezioni del *buon Giornale* che in fatto di pubblica economia ne sa pressochè come di amministrazione, e potevamo rispondergli per le rime. Ma sappiamo quanto la sua opnione sia considerata in piazza; quindi non credemmo prezzo dell'opera lo spendere parole con lui.

Oggi, però, non per dare a lui una risposta, bensì per mettere sull'avviso la Commissione che l'onor. Sindaco ha nominato per lo studio della *quistione annonaria*, vogliamo riferire un brano della relazione di recente seduta del Consiglio comunale di Milano, che si riferisce a questo argomento.

Come a tutti è noto, la metropoli della Lombardia primeggia fra le città italiche per uomini di eletto ingegno e di buoni studj, e della pubblica cosa zelantissimi. Il Municipio ed il Consiglio comunale di Milano si possono dire inspirati ai veri principj del progresso e della savia amministrazione. Dunque l'esempio di Milano potendo servire anche per noi, dal *Pungolo* del 15 ottobre togliamo quel brano della discussione consigliare che concerne il *prezzo del pane*:

« Giusta l'oggetto 7° viene invitato il cav. Fedele Massara a svolgere la sua interpellanza e proposta sul prezzo del pane.

Massara dice che l'argomento è importante ed urgente perchè il pane, come disse Payen, è la base dell'alimento delle popolazioni civilizzate, e può influire sull'ordine pubblico. Accenna alle tristi condizioni dei raccolti ed all'arenamento del commercio e delle industrie che presentano il prossimo inverno sotto colori piuttosto foschi. Dice come Governo, Provincia e Municipio se ne preoccupano, per cui da una parte si procura di attivare opere per dar pane e lavoro agli indigenti, dall'altra si studiano i mezzi per alleviare la crisi annonaria. Si meraviglia però che pochi si occupino d'indagare se, date le condizioni del mercato granario, il prezzo del pane sia giustamente ed equamente applicato, e se i principii che regolano il commercio del pane, ottengono questa giusta ed equa applicaziono. Dichiara che non vuol entrare nel merito della questione, perchè troppo ardua e complessa, ma crede suo dovere di sollevarla perchè dev'essere studiata. Egli, sebbene riconosca nella Giunta il miglior buon volere, dubita che le norme regolatrici del commercio del pane sieno tali da tutelare convenientemente i consumatori.

Egli dubita non solo per i reclami della stampa, ma anche perchè in Milano, invece della concorrenza, noi abbiamo all'ombra della libertà il monopolio dei fornai coalizzati; coalizione che pur troppo sussiste anche per le carni. Dimostra come questo fatto sia naturalissimo, e in appoggio cita le autorevoli parole del conte di Cavour e uno scritto del conte Sclopis, i quali hanno non solo intraveduto, ma preconizzato che la libertà doveva essere nociva. Soggiunge che questo monopolio, oltre a nuocere nel prezzo, nuoce anche nella qualità del pane; giacchè in Milano il pane comune lascia molto a desiderare, ed è peggiore di quello che si trova in alcune borgate della provincia. Accenna ai dati comunicatogli da Parigi, da cui risulta che, anche calcolate le spese di dazio consumo, d'agio e di macinato, qui a Milano si paga il pane per le meno da 5 a 6 centesimi al chilogrammo più che a Parigi, dove più costano i fitti e la mano d'opera. Si diffonde in alcune osservazioni per avvalorare il bisogno che abbiamo di studiare il perchè di questa differenza, e di cercare se questo perchè sia inevitabile, o provenga da cause a cui si può rimediare. Egli dice quindi che la questione dev'essere studiata per dovere, per prevenire il pericolo di disordini ed anche per tenere sull'avviso i fornai, i quali sapranno frenarsi vedendo che l'Autorità li vigila ed è pronta a reprimere qualsiasi abuso.

Dimostra, coll'autorità dell'illustre Lossana e coi fatti rilevati dal signor Lavernie a Londra, dove per 55 anni, cioè dal 1770 al 1825, il prezzo del pane rimase inalterato, quanto giovino i buoni regolamenti pel prezzo e la qualità del pane. Conchiude proponendo la nomina d'una Commissione d'inchiesta che studii, riferisca e proponga, la quale Commissione, qualunque sia l'esito delle sue pratiche, renderà sempre un servizio al paese.

Il Sindaco accetta la proposta; spiega però quanto la Giunta faccia a pro dei consumatori; dice che mercè i grandi arrivi di grano estero, spinti dalla speculazione, non c'è da temere un grande rincaro del pane, il quale al più potrà verificarsi nella primavera, a meno che questa si mette bene e sia promettente. Dice che anche il Panificio ha tentato di migliorare la produzione del pane, ma non vi è riuscito. Ad ogni modo lo studiare è sempre bene.

Mosca distingue fra la libertà di commercio del grano e quella del pane. La prima non può impedirsi. Dice molto opportuna la questione sollevata dall'onorevole Massara. Ricorda come fino dal 1860 da molti autorevoli consiglieri, fra cui il defunto dottor Parola, si fosse dubitato molto degli effetti della libertà. Diffatti ora siamo caduti in pieno monopolio. La Giunta qualche volta può ottenere qualche cosa dai fornai, ma in forza della libertà, quando loro non conviene, i fornai non ubbidiscono. Il pane, egli dice, non è solo la base, ma è tutto il nutrimento del povero.

Le lagnanze sono molte e vanno prese in considerazione. Appoggia vivamente la proposta Massara, che encomia come uno fra i pochi che abbiano studiato a fondo tale questione eminentemente importante. Soggiunge che egli davanti all'interesse pubblico voterebbe un aiuto al panificio, e limiterebbe anche il numero dei fornai.

Massara cita dei fatti per provare la differenza di produzione fra gli altri paesi d'Italia, e dice che egli si preoccupa non tanto dell'alto prezzo del pane, quanto della miseria per mancanza di lavoro.

Frappoli dubita di buoni risultati della Commissione, ed osserva che dove si produce più pane, con una stessa quantità di farina, esso è meno sostanzioso, perchè il maggior peso del pane è dovuto all'acqua, che certamente non contribuisce alla nutrizione.

Mosca crede che la Commissione potrà sempre giovare, non foss'altro, per tranquillare il pubblico e fa voti perchè l'onorevole Frappoli abbia a farne parte per giovare coi suoi lumi.

Massara presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, persuaso della necessità di studiare la questione del prezzo del pane, delibera la nomina di una Commissione la quale faccia un'inchiesta sulle condizioni della panificazione milanese, riferisca e proponga. »

Messo ai voti, viene approvato.

Il Consiglio comunale di Milano ha conchiuso dunque con la nomina di una Commissione per fare studi sulla *questione economica*, come a Udine per identico scopo venne nominata dal Sindaco, ed è presieduta dall'Assessore avv. Berghinz. Noi preghiamo dunque la Commissione cittadina a farsi forte dell'esempio di Milano per proporre qualche efficace provedimento. Difatti sarebbe sconveniente che si avessero eccitati allarmi e speranze per non venire poi a veruna conchiusione E se davvero l'annata è eccezionalmente cattiva, e la *questione del pane* è una *questione urgente*, non avvenga che la venerazione per troppe liberali teorie abbia ad impedire l'attuamento di quei temperamenti alla libertà, da cui potrebbe venire qualche sollievo alle classi povere.

Banca pop. Friulana di Udine
Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1879.

ATTIVO

Numerario in cassa . .	L.	40,832.97
Valori pub. di pr. della Banca	»	180.—
Effetti scontati	»	1,149,647.01
id. in sofferenza . . .	»	1,788.15
Antecipazioni contro depositi	»	82,779.01
Debitori in C. C. garantiti	»	45,670.60
id. diversi senza spec. cl.	»	57,904.05
Ditte e Banche corrispond.	»	55,975.46
Agenzie Conto corrente .	»	29,198.21
Dep. a cauzione di C. C. .	»	166,804.87
idem antecipazioni	»	119,666.10
Depositi liberi.	»	9,680.—
Valore del mobilio . .	»	2,220.—
Spese di primo impianto .	»	3,600.—
Totale delle attività	L	1,765,946.43
Spese d'ord. amm. L. 13,346.19		
Tasse governative » 5,716.03		19,062.22
	L.	1,785,008.65

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 37,610.75	» 237,610.75
Dep. a risparmio	L. 60,335.67	
id. in Conti correnti	» 1,087,401.37	
Ditte e B. corr.	» 28,690.38	
Creditori diversi senza speciale classific.	» 11,515.84	
Azionisti Conti div.	» 1,939.40	
Assegni a pag.	» 1,500.—	» 1,191,382.66
Depositi diversi per depositi a cauz.		» 296.150.97
Totale delle passività		L. 1,725,144.38
Utili lordi depur. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 46,448.41	
Risconto e saldo ut. eserc. 1878	» 13,415.86	» 59,864.27
		L. 1,785,008.65

Il Presidente
P. Marcotti.

Il Censori
F. Tomaselli

Il Direttore
C. Perulli.

Società dei Reduci dalle Patrie Campagne. Invitato il sottoscritto dal Comitato residente a Roma per i provvedimenti in favore della famiglia del compianto patriota *Giovanni Pantaleo*, di fare appello ai Reduci delle Patrie Campagne, perchè concorrino ad offrire il loro obolo, sia pure il più modesto, in pro della doverosa impresa; colla presente fa noto, che presso il sig. *Pontotti cav. Giovanni*, via del Monte, Farmacia Filipuzzi, è già aperta la sottoscrizione all'uopo, della quale ognuno può approffittare.

Udine, 17 ottobre 1879.

Il Presidente
I. Dorigo.

Il prezzo della carne. Nella campagna presso Treviso la carne di manzo eccellente si vende a centesimi 80 al chilo; da noi a L. 1.80 ed a 1.70. È una bella differenza, ci pare, anche se si tenga conto del dazio consumo; poichè la Provincia di Treviso non è così distante, da far credere che il prezzo degli animali sia di molto diverso che da noi.

La sistemazione di via Zanon appariva ben conveniente a chiunque nel pomeriggio di jeri si fosse da quelle parti recato; poichè l'acqua vi scorreva sì abbondante nel bel mezzo della stessa da sembrare una roggia, e ciò non tanto per l'acqua che vi cadeva giù dalle nubi (era una pioggia non tanto leggiera, a vero dire, ma grave e noiosa e fredda come quelle d'autunno, piuttostochè impetuosa come negli acquazzoni d'estate), quanto perchè in alcuni punti la roggia esciva dal suo alveo. È un fatto questo non infrequente a motivo di que' vacui ove le donne recansi a *lavare le biancherie*, ed a' quali accennava una nostra cronachetta di mercoledì; e con noi confidano eziandio gli abitanti di quella via, che nella sistemazione di essa tale inconveniente non abbia più a succedere.

A que' signori azionisti della Banca popolare Friulana, i quali ci chiedono perchè non abbiamo pubblicato il Resoconto pel mese di settembre di essa Banca, rispondiamo che lo troveranno in questo numero. E li preghiamo a scusarci di un innocente ommissione, perchè questa volta il Resoconto venne compilato più tardi del solito, e quasi quasi ce ne eravamo dimenticati. Poi la *Patria del Friuli* non lo può avere che di seconda mano, poichè (mentre la *Banca di Udine* e la *Cassa di risparmio* c'invitano ogni mese a pubblicare i loro *Resoconti*), la così detta *Banca popolare Friulana*, per decreto di tre Consiglieri contro due, ha statuito di non comunicarli. I tre che niegarono la loro tanto graziosa approvazione (per quanto ci fu riferito) appartenga alla *Crême* della *Costituzionale* e vollero, pretestando l'economia, farci un piccolo dispetto. Del resto noi ce ne siamo vendicati pubblicando esattamente sinora (e senza un centesimo per competenze d'inserzione) i Resoconti mensili... Se non che cogliamo anche questa occasione per lagnarci del grazioso rifiuto del serenissimo Consiglio, e non solo coi signori Pietro Marcotti Presidente, Cesare Perulli Consigliere funzionante qualche settimana da quel Direttore e coll'esimio ragioniere Censore Francesco Tomaselli, bensì eziandio con quegli altri egregi Signori, proprio *omnibus et singulis*, dacchè è un pochino strano che la *Banca* cosidetta *popolare* sia tanto aliena dal porsi in relazioni amichevoli col *Giornale popolare* del paese.

Arrivo. Sono questa notte arrivati in Udine l'egregio cav. Ingegnere Gelmi Capotraffico della Divisione di Verona Ferrovie Alta Italia ed il Direttore dell'Esercizio per prendere gli ultimi concerti col R. Prefetto per l'ufficiale inaugurazione della linea Pontebbana. In questa occasione i due illustri funzionari esamineranno le condizioni della nostra Stazione, e siamo certi che la loro visita tornerà utile per soddisfare alle esigenze del ceto commerciale.

Furto. Ier l'altro mattina certo Mod... Valentino, dei Casali di S. Osvaldo, si assentò da casa colla propria moglie. Rientrato, si accorse che ignoti ladri aveano approfittato di quel momento per derubarlo di varii oggetti d'oro e d'argento per un valore di lire 200.

Del Teatro Sociale. All'amico *Cabrion* che funge qualche volta a *reporter*, teatrale nel *Giornale di Udine*, devo oggi rivolgere la parola a proposito d'un suo articoluccio apparso nel numero dell'altro ieri di quel Giornale, e che non mi va punto a fagiuolo.

Scusatemi dunque, amico, il far confidenziale, e permettetemi che al vostro scrittfaccia (come meglio m'è dato) qualche osservazioncella.

Dirò prima di tutto che non mi par buona la vostra idea, quella che vorrebbe sulle scene del Sociale la ventura quaresima, una compagnia d'opera-semiseria, anzichè una di drammatica; e non mi par buona perchè la quaresima è la sola stagione in cui noi altri, costretti a friggerci fra le mura di una città che per *theatralia* poco si presta, possiamo udire que' lavori che tengon alto l'Ita-

gegno italiano nella palestra di Plauto e di Terenzio.

Bene come voi dite: Il Sociale deve tenere alta la propria bandiera; ma giunto appunto per questo deve seguire la tradizione antica, e non deviare da essa; ha due splendide stagioni: nulla di più equo adunque che siano una di lirica ed una di drammatica.

Il *Sociale* non deve dare la sua scena a mediocrità — questo voi dite — e in ciò dire parmi che non siate punto cauto; perchè tale frase, presa pel suo senso vuoto, vi fa torto davvero. O che mai vi pensate? Nelle stagioni quaresimali abbiamo sempre avuto compagnie primarie: vi cito quelle del Belotti-Bon, del Morelli, del Lavaggi del Pietriboni e tant'altre, fino all'ultima che vi venne; quella di Eugenio Casilini e Soci; facendovi osservare che se questa scattò un tantino, vi fu perchè era sorta in quel punto ed era priva di quell'affiatamento, che la fecero poi meritatamente applaudire al *Fiorentini* di Napoli, e a Firenze e a Nizza e presentemente, se non erro, a Conegliano.

Adagio un po', Cabrionuccio mio; voi correte a galloppo e sentenziate come vi viene; o mi sapreste dire quali sieno que' lavori *profanati*, come voi dite, sulle scene del Sociale, e da quali compagnie? —

Riformate il caro collega, che avete un ben cattivo concetto di quanto succede nel Sociale durante la quaresima.

Voi adorate la musica; ma mostrate non amar punto la commedia. Sarà il vostro gusto e... *de gustibus non disputandis*, dice il latino.

Epperciò di certo non tutti seguendo il vostro pensare — vedrebbero di buon occhio accolta la vostra proposta dalla egregia Presidenza del Teatro Sociale.

Il Teatro rimarrà chiuso, se non mi sbaglio, a cagione delle difficoltà incontrate per poter aver una compagnia di primo ordine.

Ma meglio chiuso che aperto con uno spettacolo per noi fuori di stagione e.... s'apra pure il Minerva!...

Se volete che vel dica, caro Cabrionuccio, la vostra proposta non è propriamente vostra, no; ma parte da un noto impresario — e con vostra buona pace, se nol sapete, fu dalla Presidenza del Sociale respinta nella adunanza ch'ebbe luogo il 9 Settembre p. p.

E poi, quand'anco la Presidenza avesse accondisceso alla domanda sporta dal sor. impresario, non vi pare, caro e spigliato *Cabron*, che con quella dote quaresimale alquanto magruccia la nuova stagione lirica non potrebbe approdare che difficilmente a buon porto?

Tre opere! ma vi par poco?

Confesso che le si vuol scegliere fra le nuove e più acclamate del teatro giocoso italiano e che potrebbero condur per bene la barca, colla loro esca lusinghierissima; ma voi sapete che in tal caso ci vogliono ottimi elementi e che questi costano assai a questi chiari di luna.

Pel *Barbiere* del Graffigna sarebbe d'uopo scritturare la Renzi la quale è l'unica ch'io mi sappia atta a sostenere per bene la parte difficoltosa di Rosina — parte scritta espressamente per lei dal bravo maestro, che fu quegli che la educò nella palestra musicale.

Privo di questa colonna lo studio rossignano del Graffigna è assai incerto nella buona riescita — quand'anche fosse coadiuvato da ottimi elementi.

E qui non vo' discuter di questi, chè sarebbe fuor di luogo, ne metter mano alle cifre, Io non fo l'oste e non fo conti, però parmi che l'impresario arrischi un po' troppo mettendo in iscena tre opere con quella dote di per sè stessa macra, ma molto macra.

Et hoc satis.... sino a quando voi, amico *Cabrion*, non mi trarrete di nuovo in ballo.

Herreros.

Teatro Minerva. Ieri sera il *Nuovo Castellano* — operetta in un atto di Raffaele Ristori, ebbe una lieta accoglienza dal nostro Pubblico.

A dir il vero la musica del Ristori avrebbe dovuto esser maggiormente apprezzata di quello che realmente lo fu; ma si consideri che l'uditorio oltre all'esser alquanto scarso era anche predominato da una monotonia causata dal tempo perverso.

Non dirò che la musica del Ristori sia sia roba del bel numero uno; no, ma m'è caro constatare che possiede dei punti bellissimi, e massimamente nelle parte orchestrale. Sonvi dei passaggi di squisita fattura e bellezza di melodia, ed efficace unione di tonalità. Però il maestro dovrebbe tagliar corto per certe ripetizioni che son un po' di troppo prolisse e frequenti. — Oggi, stringendo la mano al bravo maestro e con lui congratulandomi, mi limito a dir ciò. L'operetta si replicherà, voglio sperarlo, ed allora ne dirò di più se mi tornerà per lo verso.

Questa sera riposo e domani *I briganti* di Offenbach.

K.

Istituto Filodrammatico. Questa sera alle ore 8 avrà luogo nel Teatro Minerva il VI trattenimento sociale.

ULTIMO CORRIERE

È smentita recisamente la notizia dell'invio dell'on. Depretis all'ambasciata italiana a Parigi.

Si parla invece del conte Corti, attuale ambasciatore a Costantinopoli, come probabile successore del Cialdini.

— Si dice che sarebbe intendimento del Ministero di convocare le Camere verso il 10 novembre. Riuscendo l'accordo della riunione si prorogherebbe di alcuni giorni per dar tempo agli intervenuti di completare le relative pratiche.

— Dopo che ha dato le sue dimissioni, Cialdini ha cessato di corrispondere col Ministero a Roma. Il servizio di corrispondenza è affidato al primo segretario.

— Dieci delegati degli operai parigini, fra i quali la cittadina Anclerc, rappresentanti le Società dei lavoratori di Belleville assisteranno al congresso di Marsiglia.

TELEGRAMMI

Vienna, 15. *Camera dei Deputati*. Nel comitato all'indirizzo furono eletti: Hohenwart, Giovanelli, Klaic, principe Lichtenstein, Schmied, Riger, Clam-Martinitz, Schrom, Zeithammer, Gudenau, Grocholski, Dunajewski, Czartoryski, Smarzewski, Eusebio Czerkawski, Kopp, Sturm, Edoardo Suess, Tomaszczek, Demel, Rechbauer, Weeber, Scharschmid, Herbst. Promber propose la prammatica di servizio per gl'impiegati dello Stato. Mieroszowski fece interpellanza sulle misure per alleviare la carestia nella Gallizia.

Simla, 14. Numerose forze delle vicine tribù indigene attaccarono presso Alikheyl l'accampamento degli inglesi, che respinsero l'attacco, fecero una sortita e dispersero il nemico che lasciò 25 morti: gli inglesi ebbero cinque feriti.

Vienna, 15. Il comitato all'indirizzo si costituì ed elesse Grocholski a presidente e Rechbauer a vicepresidente.

Berlino, 15. La *Provinzial Correspondenz* accenna alle critiche che si potrebbero fare al cancelliere dell'impero per avere, negli accordi stipulati a Vienna circa le facilitazioni commerciali, abbandonata la politica dei dazi di protezione; osserva che la riforma della tariffa aveva già in origine lo scopo di mettere la Germania in situazione più favorevole nelle trattative per la conchiusione di convenzioni commerciali, e cita lo scritto in proposito diretto dal cancelliere dell'impero al Consiglio federale il 15 dicembre 1878.

Pietroburgo, 15. Il segretario di Stato Hamburger fu nominato inviato presso il governo della Svizzera in luogo di Kotzebue, che, per motivi di salute, si è ritirato dal servizio.

Nuova-York, 15. Nelle elezioni dell'Ohio e Jowa vinsero i repubblicani.

Vienna, 16. Il *Tagblatt* inveisce contro i deputati liberali, che incominciano già a disertare le sedute.

Londra, 16. Il marchese Salisbury respinse recisamente ogni ingerenza russa nelle faccende dell'Afganistan e la mediazione pacificatrice offerta dal conte Sciuvaloff.

Brusselles, 16. Un decreto vescovile scomunica tanto i maestri quanto gli allievi delle scuole comunali.

Copenaghen, 15. Il re è partito per Gmunden.

Parigi, 15. Il Granduca ereditario e la Granduchessa di Russia sono attesi a Parigi per la fine della settimana. Essi recansi a Cannes.

Brusselles, 15. Il *Giornale di Liegi* dice: I Vescovi del Belgio ordinarono ai curati di ricusare l'assoluzione e la comunione ai maestri comunali che saranno scomunicati, e che i ragazzi frequentanti le scuole comunali non possano fare la prima comunione se riceveranno l'istruzione religiosa dai maestri comunali.

Londra, 16. Il *Daily News* annunzia che Derby offerse l'ospitalità ad Hartington durante il suo soggiorno nel Lancashire in occasione del *meeting* che sarà tenuto a Manchester nella settimana prossima. I giornali discutono questo fatto di Derby, che sembra indicare ch'egli sia per abbandonare definitivamente i conservatori.

Atene, 15. Avendo la Porta accettato il Protocollo di Berlino come base delle trattative, la Grecia ordinò ai suoi commissari di riprendere i negoziati coi turchi. La conferenza si riunirà probabilmente questa settimana.

Bologna, 15. Questa sera l'associazione progressista costituzionale discusse lo statuto della Società. Intervennero oltre 250 socii, moltissimi rappresentanti di associazioni progressiste della Romagna e dell'Emilia. Assistevano alla seduta i deputati Arisi, Basetti, Cocconi, Lugli, Filopanti, Saladini, Zanolini, Zanardelli, e senatori Magni, Rusponi. Il ministro Baccarini prendendo la parola, dice non essere egli un *colporteur* di politica per conto del Ministero; parlerà senza preoccupazione del Governo, avezzo a far da deputato quello che fa da cittadino; venne qui per compiere da ministro il dovere assunto da deputato. Analizzando il primo paragrafo dello statuto sociale, dice che, per quanto sembri superfluo che l'associazione affermi la sua piena fede nelle istituzioni, pure ciò è una necessità per evitare gli equivoci con tutti. Spiega la differenza dei programmi dell'associazione costituzionale progressista, derivante dai diversi limiti dei programmi. Afferma la necessità di estendere il suffragio a tutti coloro che possono esercitarlo con illuminata coscienza. Riguardo alla riforma tributaria non spaventasi del deficit di cinque milioni in un bilancio, ove le entrate si equilibrano con la spesa.

Circa al macinato, crede che se la sinistra lo avesse abolito al suo primo arrivo al potere ne avrebbe avvantaggiato. Dichiara anche a nome dei suoi colleghi del Ministero che essi considerano un debito di lealtà il sostenere la legge dell'abolizione del macinato come la votò la Camera. Mostrò l'urgenza di provvedere alla viabilità provinciale e comunale, alla sistemazione fluviale, la cui necessità fu fatta sentire dalle recenti disgrazie, alla sistemazione dei porti, che la natura fe' provvisti, ma non abbastanza, pei progressi della marina; e tali lavori crede affrettabili senza nuove imposte e forse impiegando i proventi dei beni ecclesiastici invenduti. Parla del decentramento e crede, per quanto riguarda il Ministero dei lavori pubblici, che sia stato fatto un gran passo colle leggi presentate alla Camera sugli appalti, sulle bonifiche dei terreni incolti, sulle concessioni di acque pubbliche. Il discorso fu applauditissimo.

ULTIMI

Firenze, 16. Aspettasi qui oggi la Commissione dell'inchiesta ferroviaria. Le sue sedute principieranno lunedì o martedì. La Commissione liquidatrice terrà seduta lunedì. È probabile che saranno prese decisioni importanti.

Vienna, 16. L'esercito verrà ridotto di 45,000 uomini, congedandosi per la fine di aprile 15 uomini per compagnia.

Berlino, 16. Nel sinodo evangelico Puttkammer si dichiarò contrario a qualsiasi mutamento delle leggi di maggio, ma disposto però a favorire la Chiesa evangelica con gli esami di teologia. Viene assai criticata la sua avversione alle scuole simultanee.

La *Provinzial Correspondenz* afferma; che il Ministero è alieno dalla reazione, del qual vocabolo dice che si è fatto troppo abuso.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Simla, 16. Le restrizioni contro la presenza dei Corrispondenti presso l'esercito di Cabul sono soppresse.

Costantinopoli, 16. La delimitazione della frontiera russo-turca nelle vicinanze di Batum è difinitivamente fissata. Il prestito turco di cinque milioni di sterline è fallito fu presentata una nuova combinazione.

Parigi, 16. Il Ministro dell'interno destituì 23 maires e assessori che assistettero a banchetti legittimisti e due altri che assistettero al banchetto di Blanqui, sendosi in questi banchetti tenuti dei discorsi sediziosi.

Il *Soleil* pubblica una lettera da Torino del suo corrispondente Peyramont, ch'ebbe di recente un colloquio con Gortschakoff.

Il corrispondente crede la situazione della Francia assai critica; e questa minacciata forse di diventare umile satellite della Germania che si estenderà dalle bocche della Schelda alle bocche del Danubio. Il corrispondente ebbe pure una conversazione con Kossuth il quale manifestò il timore, non sia l'Ungheria irrevocabilmente perduta; e disse credere che conseguenza inevitabile dell'alleanza austro-tedesca dovrebbe essere l'alleanza franco-russa; soggiungendo che in caso di conflitto, che crede inevitabile, la Germania sarà sufficientemente occupata da sua parte, e l'Austria Ungheria dovrà da sola sopportare l'urto Slavo.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.